

# VORREI ESSERE ON-OFF

Io sono il mediocre.  
Primo in niente, ultimo mai.  
Una vita in *-icchio*.  
Canticchio.  
Suonicchio.  
Sciicchio.  
Nuoticchio.  
Cucinicchio.  
A pallone giochicchio.  
A tennis me la cavicchio.  
So fare tutto,  
ma sempre in *-icchio*.  
Non sono bello o brutto.  
Non sono alto o basso.  
Non sono genio o stupido.  
Normale.

Io sono il mediocre.  
Sempre nel mezzo, mai on-off.  
Se prendo la parola  
mi ascoltano senza trasporto.  
Se propongo un'idea  
dipende dai casi.  
A scuola ero il vice-capoclasse di riserva.  
Al lavoro, su venti dipendenti,  
il sesto o settimo in grado.  
In amore,  
mi capitano le “però è simpatica”  
che poi me la menano ogni giorno  
che sono un mediocre.

E io mi difendo da mediano:  
un po' attacco e un po' interdico.  
Ho parenti borghesi  
una casa a venti minuti dal centro  
un cane né barboncino né mastino.  
Io sono il mediocre.  
E ci soffro.

Ma non vorrei essere il primo.  
Mi affascina molto di più essere l'ultimo.

Il peggiore.  
La pecora nera.  
L'off.  
C'è distinzione netta  
e poca concorrenza.  
Tutti vogliono essere il primo,  
nessuno il reietto.  
Datemi quel posto poco invidiabile  
che cancelli la mia mediocrità.  
Ma so che è inutile.  
La mia natura  
mi farebbe risalire la china  
fino a impantanarmi nel mezzo  
e a fermarmi lì.  
È il mio destino.  
Anche questa poesia, com'è?  
Carina.

# HAI VISTO

Hai visto  
la luna d'opale  
tonda come il muso di un maiale  
un tramonto striato  
rosso da togliere il fiato.

Hai visto  
manovali sul lavoro  
mangiare pane e pomodoro  
temporali di urla e tuoni  
che spaventano i bimbi buoni.

Hai visto  
un bacio appassionato  
tra ragazzi che hanno marinato  
strade infuocate nei pomeriggi  
che sollevano vapori come miraggi.

Hai visto  
i nidi sui rami  
e i merli cinguettare “mi ami”  
i vecchi sulle panchine  
compilare le schedine.

Hai visto  
alzarsi il vento  
con il giardiniere mai contento,  
le vetrine con i manichini  
e le commesse coi sorrisini.

Tutto questo hai visto  
e altro ancora.  
Vuol dire  
che non hai un cacchio da fare.  
Solo ritirare il sussidio di disoccupazione.  
Poi uno dice.

# L'ANIMALISTA

L'animalista entra di soppiatto  
nell'allevamento di cincillà  
apre le gabbie  
e urla: – Liberi tutti. Tutti liberi.  
Le bestiole contente e ignare  
attraversano l'autostrada.  
Un tir turco ne schiaccia dodici in un colpo.  
Un caravan di Grosseto dieci.  
Tre cuccioli si tengono per la coda  
e li centra in pieno una Skoda.  
Una Rav 4x4 amaranto tre soltanto.  
Meglio di tutti fa una cisterna Esso  
che stira diciotto cincillà.  
Rimangono solo due bestiole:  
ci pensa il tosaerba per le aiuole.  
L'animalista  
entra di soppiatto

nel recinto del circo  
apre le gabbie  
e urla: – Liberi tutti. Tutti liberi.  
Birillo l'elefante è abbattuto dal domatore.  
Lilla la giraffa è fulminata dai cavi dell'alta tensione.  
Janga il leone è “sparato” da un maresciallo.  
Bi Bo Ba le scimmiette  
si sono rifugiate in un campo Rom.  
Ora, legate con una catenella a una cassetta,  
tirano su i biglietti della fortuna.

La tigre del bengala l'ha seccata un metronotte  
con l'hobby della foto al tirassegno.  
Di animali non se n'è salvato neppure uno.  
Ora sotto il tendone c'è una scuola di mimo.

L'animalista  
vola in Alaska.  
Prima che li vedano i cacciatori con gli arpioni  
urla ai cuccioli di foca: – Liberi tutti. Tutti liberi.  
Le bianche e soffici bestiole spaventate  
si gettano in mare.  
Molte si buttano dal dirupo e trovano gli scogli.  
Altre non sanno ben nuotare

e sono travolte dai marosi.  
Le orche a bocca spalancata fanno una strage.  
Ne cattura una anche un vecchio squalo bianco  
a cui scappano anche le rocce.  
L'ultima fochina è investita da una motoslitta  
guidata dal giornalista di Discovery  
venuto a filmare lo strano evento.

L'animalista  
vola in Costa Rica.  
Entra di soppiatto  
in un allevamento di tartarughe giganti.  
Sta per urlare "Liberi tutti. Tutti liberi."  
Ma... orrore.  
Per terra ci sono centinaia di gusci vuoti.  
– Sono arrivato tardi –, pensa e si allontana.  
Quando l'animalista sparisce all'orizzonte  
le tartarughe nude escono dai nascondigli  
e con sollievo si infilano nei rispettivi carapace.

Qualcuno avvisi anche i panda,  
perché hanno il cellulare spento.  
L'animalista è pericoloso.